

I premi
S. Genesio
assegnati
a Milano

MILANO, 25. — I Premi San Genesio 1961 per il teatro di prosa, indetti dalla rivista *S. Genesio*, sono stati assegnati questo pomeriggio, durante una manifestazione svolta nella Villa Comunale.

Ecco l'elenco dei premiati:

Premio per la migliore interpretazione femminile a Rina Morelli nella parte dell'attrice inglese Bertrice Campbell in *Caro Bugiardo* di Jerome Kilty.

Premio per la migliore interpretazione maschile a Enrico Maria Salerno nella parte del Procuratore Katzman in *Sacco e Vanzetti* di Roli Vincenzoni.

Premio per la migliore caratterizzazione femminile a Rosella Falk nella parte di M. mossa in *Animula nera* di Giuseppe Patroni Griffi.

Premio per la migliore caratterizzazione maschile a Sergio Tofano nella parte dell'attore Mahony in *La resistibile uscita di Arturo Ui* di Brecht.

Premio per la migliore regia di un'opera contemporanea a Luisi Squarzini per la regia di *Uomo e supernomo* di Shaw, alzato dal Teatro Stabile di Genova.

Premio per la migliore scenografia a Ezio Frigerio per le scene di *Becket* e il suo Re di Jean Anouilh, rappresentato da Compagnia Cervi-Girotti.



L'abbraccio del fotografo sembra aver colto qui di sorpresa la nostra bella Rosanna Schiaffino e l'attore americano Kirk Douglas, durante le riprese di un nuovo film a Roma

Le prime rappresentazioni

CINEMA

La donna è donna

Jean-Luc Godard, ex redattore di una famosa rivista cinematografica francese, tre anni addietro, anche l'amministratore e sembra che per realizzarne il suo primo film preleva dalla cassa i soldi (i costi non necessari), nonché arrabbiato e promettente autore di *Fino all'ultimo respiro* ritorna sullo schermo con una operina, che pare nata quasi per scommessa. E' questa una commedia a tre voci, frutto di un evidente compromesso con le esigenze commerciali, favorito, fra l'altro, dagli infortuni nei quali è incorso il ben più interessante *Le petit soldat*, impegnato sul problema della tortura e ancora oggi messo al bando dai censori golisti.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

Godard si diverte nel tessere la tenuta vicenda e sfoderata tutta la disinvoltura di un mestiere consumato, che tuttavia è distante dalle ambizioni stilistiche dei suoi precedenti film. Da perfetto partigiano della *notre vague*, egli si ritiene a un gusto sperimentale intellettuale, ricerca di soluzioni eccentriche e a trovare soluzioni, ma spesso lo spirito che

sfoggia lascia trapelare un sorta di gelosia, il proposito di riproporsi per consigli del dovere, anche quando le prese sorprese traducono riconi di cinesca o citazioni facilmente avvertibili. Jean Paul Belmondo, Anna Karina e Jean Claude Brialy costituiscono lo spigliato trio di attori, sul quale Jean-Luc Godard punta per strappare consensi alla platea.

Le piace Brahms?

A Cannes, questa primavera, al festival del cinema tutti si complimentavano reciproca mente per *Le piace Brahms?* di Françoise Sagan, autrice del romanzo, con Anatole Litvak, regista e produttore del film; Litvak con Ingrid Bergman, la Bergman con Tony Perkins, che però non è stato il primo a farlo, e poi, con un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo, ciascuno piuttosto insulta il suo resto, infatti s'è già a un soggetto filmato da un collega, il giovane Philippe de Broca, e seguendone le tracce essenziali, ne tenta un'interpretazione in chiave diversa. Non ci si allontana, comunque, da un corollario - divertissement - di scarse pretese. La trama, che lo sorregge, è così trasparente che si stenta a racchiuderla in un sia pur sommario riassunto. Più che su una storia vera e propria, *La donna* dona verità, sostanzialità, ironia, ironia, Angelo, spudoratissima parigino, vuole avere a ogni costo un bambino dal suo amante, ma questi non appaga il desiderio dell'amica e, complice un complotto, si conclude a favore di Angelo, che appena una sera prima nota resistenza dal suo fato marito. Come dicevano, il film è fatto di nulla: si tratta di uno scherzoso ritrattino femminile abbozzato con una buona dose di humour freddo: nonché di un girologo, a passo di ballo, attorno al «tie» della vita coniugale.

In quanto prodotto di recupero *La donna è donna* non ha nulla di nuovo